

## **Esposizione dell'Eucaristia**

### **Canto:**

**G:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo  
**Tutti: Amen. A te la lode e la gloria nei secoli.**

**G.:** Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri  
**T.: degno di lode e di gloria nei secoli**

**G.:** Benedetto il tuo nome glorioso e santo.  
**T.: degno di lode e di gloria nei secoli**

**G.:** Benedetto sei tu nel tuo tempio santo glorioso  
**T.: degno di lode e di gloria nei secoli**

**G.:** Benedetto sei tu sul trono del tuo regno  
**T.: degno di lode e di gloria nei secoli**

**G.:** Benedetto sei tu nel firmamento del cielo  
**T.: degno di lode e di gloria nei secoli**

**G.:** Benedite opere tutte del Signore, il Signore  
**T.: lodatelo ed esaltatelo nei secoli**

### **Preghiera di adorazione (Insieme)**

Signore Gesù Cristo

noi ti adoriamo!

Noi crediamo in Te, Via, Verità e Vita:

aumenta la nostra fede

perché riconoscendoti

presente nell'Eucaristia

in Corpo, Sangue, Anima e Divinità,

ti possiamo adorare

con tutta la nostra mente,

con tutto il nostro cuore,

con tutte le nostre forze.

O Gesù, Signore Risorto,

nostro unico Salvatore:

Tu sei tutto per noi!

A te la lode e la gloria

nei secoli dei secoli.

Amen!

**G:** Non siamo qui soltanto per noi, ma vogliamo presentare al Padre, per mezzo di Cristo, nella grazia dello Spirito Santo, l'umanità intera affinché la misericordia divina risani quanto è stato distrutto da questa pandemia e doni nuovo vigore al cammino della Chiesa. Se il dramma di Gesù fosse terminato con la morte in croce, il mondo sarebbe rimasto per sempre avvolto nella tenebra. Il tempo pasquale che stiamo vivendo ci immerge nel mistero della redenzione. Cristo risorto è la luce della vita e in nessun altro avremo la salvezza.

## **Invocazioni**

**Let.**: La tua Pasqua, Signore è primizia della nostra Pasqua che ci strappa dalla tomba del peccato e ci conduce nella pienezza della tua grazia.

**Tutti: Fa', o Signore, che abbiamo Pasqua anche tutti i poveri della terra, tutti i perseguitati dalla violenza del potere, tutti i profughi di ogni paese.**

**Let.**: Fa' che abbiamo Pasqua, Signore, anche i giovani che hanno perduto le ali della speranza, i bambini abbandonati, gli anziani e le famiglie lacerate e divise.

**Tutti: Fa' che abbiamo Pasqua, Signore anche chi è senza lavoro, i malati negli ospedali e i barboni che dormono sui marciapiedi e nelle stazioni.**

**Let.** Fa' che abbiamo Pasqua, Signore, i campi e le tante attività commerciali abbandonate, così che tornino a portare frutto e anche tutta la terra così che non sia sfruttata oltre ogni limite e non sia sporcata dalla nostra indecenza.

**Tutti: Fa', Signore, che tutto il creato e tutte le creature abbiano Pasqua, così che ci sia di nuovo per tutto e per tutti un primo mattino del mondo ove le cose vecchie e brutte di prima non ci sono più. Amen.**

## **Dal Vangelo secondo Luca (24, 13-34)**

In quello stesso giorno due discepoli se ne andavano a un villaggio di nome Emmaus, distante da Gerusalemme sessanta stadi; e parlavano tra di loro di tutte le cose che erano accadute.

Mentre scorrevano e discutevano insieme, Gesù stesso si avvicinò e cominciò a camminare con loro. Ma i loro occhi erano impediti a tal punto che non lo riconoscevano. domandò loro: «Di che discorrete fra di voi lungo il cammino?» Ed essi si fermarono tutti tristi.

Uno dei due, che si chiamava Cleopa, gli rispose: «Tu solo, tra i forestieri, stando in Gerusalemme, non hai saputo le cose che vi sono accadute in questi giorni?»

Egli disse loro: «Quali?» Essi gli risposero: «Il fatto di Gesù Nazareno, che era un profeta potente in opere e in parole davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e i nostri magistrati lo hanno fatto condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui che avrebbe liberato Israele; invece, con tutto ciò, ecco il terzo giorno da quando sono accadute queste cose. È vero che certe donne tra di noi ci hanno fatto stupire; andate la mattina di buon'ora al sepolcro, hanno trovato il suo corpo, e sono ritornate dicendo di aver avuto anche una visione di angeli, i quali dicono che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato tutto come avevano detto le donne; ma lui non lo hanno visto».

Allora Gesù disse loro: «O insensati e lenti di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno dette! Non doveva il Cristo soffrire tutto ciò ed entrare nella sua gloria?»

E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo riguardavano. Quando si furono avvicinati al villaggio dove andavano, egli fece come se volesse proseguire. Essi lo trattennero, dicendo: «Rimani con noi, perché si fa sera e il giorno sta per finire». Ed egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e lo diede loro. Allora i loro occhi furono aperti e lo riconobbero; ma egli scomparve alla loro vista. Ed essi dissero l'uno all'altro: «Non sentivamo forse ardere il cuore dentro di noi mentr'egli ci parlava per la via e ci spiegava le Scritture?».

E, alzatisi in quello stesso momento, tornarono a Gerusalemme e trovarono riuniti gli undici e quelli che erano con loro, i quali dicevano: «Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone».

Essi pure raccontarono le cose avvenute loro per la via, e come era stato da loro riconosciuto nello spezzare il pane.

### *Canto e pausa di silenzio*

**Guida:** Lasciamo che la Parola del vangelo risuoni nel nostro cuore e diradi la cecità spirituale che non ci permette di riconoscere la presenza viva e operante del Signore risorto che cammina al nostro fianco.

**1° Lett.:** «Resta con noi, Signore, perché si fa sera»: è l'invocazione accorata di due persone che hanno vissuto una forte esperienza di delusione, che hanno provato il vuoto e il buio nella loro vita.

**2° Lett.:** Un giorno lontano avevano incontrato quel giovane Rabbi, così diverso da tutti gli altri, che prometteva una felicità piena e duratura e i loro cuori si erano riempiti di speranza.

**1° Lett.:** Ma ora, dopo i fatti tragici della Passione, la loro speranza è venuta meno. Sono in fuga, vorrebbero scrollarsi di dosso un'esperienza tanto deludente e terribile.

**2° Lett.:** Ma è proprio lì, nel fondo della loro angoscia e della loro paura che sono sorpresi da un nuovo incontro, e vengono raggiunti da quel viandante misterioso. In lui intravedono ancora una luce, una via di uscita.

**Tutti: «Resta con noi Signore». Anche noi ti rivolgiamo questo grido per esprimerti il nostro bisogno di incontrarti, il nostro desiderio, la speranza di una salvezza esauriente. Quella salvezza che solo tu, Signore, puoi donarci!**

**Guida:** Continuiamo nel silenzio la nostra riflessione. Possiamo approfondire il contenuto spirituale del brano evangelico facendoci aiutare dal commento del card. Carlo Maria Martini:

### *Lettura silenziosa, in privato*

«Quella sera del gran giorno di Pasqua, anche Emmaus ebbe un sussulto di risurrezione. Allo spezzare del pane, Cristo rivelò la novità più strepitosa della storia: lui è il Risorto per sempre, l'eterno Presente. Con lui è sempre giorno, e la notte non fa più paura. I due discepoli ne ritornarono in fretta a Gerusalemme per annunciare la gioia di quell'indelebile incontro. E chi di noi, Signore, non ha mai gioito almeno una volta, all'incontro con te, Risorto? Non è forse per questo quotidiano scambio tra la nostra pochezza e la potenza del mistero divino che siamo qui a volere un mondo più giusto, a sentirci più fratelli, a dire a tutti: solo lui, Cristo risorto, è il Pane vivo da spezzare, l'Oggi che non tramonta?

Eppure dopo duemila anni questa nostra umanità sembra che tuttora cammini come i due discepoli, verso Emmaus, lontano dalla Croce di salvezza, dalla Speranza di vita, quasi quel lontano giorno di Pasqua non finisca mai.

L'uomo se ne va muto e stanco, deluso e sordo. Sembrano inutili perfino le parole eterne del mistero più tangibile. Tutto appare stantio e logoro, come nebbia impenetrabile. Anche le comunità dei credenti sono lì, stanche e deluse per mille smacchi e paiono talora come impotenti all'insorgere tenace di idoli antichi. Pronti, questi idoli, a rifarsi e a ripresentarsi sotto mille vesti d'oro.

Che cosa si può fare, Signore? Come arrestare lo spirito del male? Come salvare l'umanità? Ecco, Cristo mi dice anche oggi, questa sera: Ho bisogno di te. Ho bisogno che tu mi ascolti, in tutta sincerità, con fede grande. Sono io il Salvatore, e tu mi devi credere. Devi avere fiducia nella mia potenza d'amore per questa umanità che io ho creato e che io

voglio redimere. Chiedo però il tuo aiuto, la tua partecipazione; ho bisogno di te, delle tue braccia, del tuo cuore, della tua mente. Ma devi essere umile: più sarai disponibile al mio infinito amore, e più sarai potente nel salvare, con me, tutto il creato. Cristo vuole la mia parte, e Cristo vuole la tua carissimo fratello e sorella nella fede.

Ritorniamo a Gerusalemme. Ripartiamo da Emmaus. Evasioni e stanchezze ci hanno allontanato, e rinchiuso nella nostra casa di Emmaus: nel piccolo mondo di apostolato su misura delle nostre innate paure. Dobbiamo partire, per incontrare i fratelli, vicini o sconosciuti, ancora li fedeli o già in fuga, e testimoniare loro che Cristo è vivo, è qui nella nostra fede e nella gioia di vivere in libertà di spirito, nel nostro totale abbandono alla Grazia divina, nell'assoluta povertà dei mezzi umani.

Coraggio, andiamo! Il giorno già declina, ma Cristo illuminerà il nostro passo».

[C.M.MARTINI, *Ripartire da Emmaus*, Centro Abrosiano, Milano 1991, pagg.16-17]

*Canto*

### **Dall'ascolto scaturisce la preghiera**

**Let.**: Anche a noi, molte volte, capita di vivere i sentimenti di delusione che quei due discepoli, in cammino verso Emmaus, la sera di Pasqua, esprimono al viandante che incontrano per strada: «Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele».

Temiamo che Dio ci possa abbandonare, proprio quando ne abbiamo più bisogno. Per questo Gli chiediamo perdono e Lo preghiamo affinché ci aiuti a crescere nella fede.

Per tutte le volte che abbiamo assecondato la tristezza e la malinconia: **perdonaci, Signore!**

Per tutte le nostre mancanze di fede nel Tuo amore misericordioso e fedele: **perdonaci, Signore!**

Per la tiepidezza e la superficialità nell'accostarci ai Sacramenti: **perdonaci, Signore!**

Per tutti i sacrilegi commessi contro il Sacramento dell'Amore: **perdonaci, Signore!**

Per i peccati dei sacerdoti e dei consacrati, che hanno dato scandalo: **perdonaci, Signore!**

Per i battezzati che hanno preferito seguire idoli vani e abbandonare Te, Dio vero: **perdonaci, Signore!**

Dall'accidia spirituale **liberaci, Signore!**

Dal male della mormorazione **liberaci, Signore!**

Dal diffidare del tuo amore **liberaci, Signore!**

Dal non saperti riconoscere **liberaci, Signore!**

Dal cedere alla disperazione **liberaci, Signore!**

Da ogni male e peccato **liberaci, Signore!**

Perché ti amiamo con purezza di cuore, nonostante le inevitabili cadute e fragilità **ti preghiamo, ascoltaci!**

Perché sperimentiamo la Tua presenza che infonde pace e consolazione  
**ti preghiamo, ascoltaci!**

Perché la tua Risurrezione doni nuova speranza al cammino incerto dell'umanità  
**ti preghiamo, ascoltaci!**

Perché nello spezzare il Pane la Chiesa si edifichi sempre più come tuo Corpo  
**ti preghiamo, ascoltaci!**

Perché l'Eucaristia doni nuovo vigore al cammino della Chiesa  
**ti preghiamo, ascoltaci!**

Perché un giorno ci sia dato di contemplare il tuo volto insieme alla Vergine Maria e a tutti i Santi: **ti preghiamo ascoltaci!**

*Canto:*

### **Preghiera di Don Tonino Bello**

Let: Aiutaci, o Signore,  
a portare avanti nel mondo  
e dentro di noi la tua risurrezione.  
Donaci la forza di frantumare tutte le tombe  
in cui la prepotenza, l'ingiustizia, la ricchezza,  
l'egoismo, il peccato, la solitudine, la malattia,  
il tradimento, la miseria, l'indifferenza  
hanno murato gli uomini vivi.  
Metti una grande speranza nel cuore degli uomini,  
specialmente di chi piange.  
Concedi, a chi non crede in te,  
di comprendere che la tua Pasqua  
è l'unica forza della storia perennemente eversiva.  
E poi, finalmente, o Signore,  
restituisci anche noi, tuoi credenti,  
alla nostra condizione di uomini.

**Padre nostro...**

*Canto*

### **Benedizione eucaristica**

Dio sia benedetto  
Benedetto il Suo Santo Nome  
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo  
Benedetto il nome di Gesù  
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore  
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue  
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare  
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito  
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione  
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione  
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre  
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo  
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

*Al termine*

**C.** Solo con la forza del Tuo amore vinceremo la paura, getteremo di nuovo le reti e prenderemo il largo per approdare a quella Riva dove Tu ci attendi per introdurci nel banchetto della Vita. Amen!

Antifona mariana

***Regína caeli laetáre,***  
***allelúia.***

Quia quem merúisti portáre,  
allelúia.

***Resurréxit, sicut dixit,***  
***allelúia.***

Ora pro nobis Deum,  
allelúia.

***Regina dei cieli, rallegri,***  
***alleluia.***

Cristo, che hai portato nel grembo,  
alleluia,

***è risorto, come aveva promesso,***  
***alleluia.***

Prega il Signore per noi,  
alleluia.